



# Il Riflettere

Y	4
F	5
H	1
@	△
Z	7

C.L.I.

RIVISTA MENSILE  
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO X- N. 7 - Luglio 2011

.... in viaggi di Benedetto XVI

## TU CONFERMA LA NOSTRA FEDE



*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"



**Venezia, 9 maggio 2011** - Si è la visita pastorale di Benedetto XVI nel nord-est, durante la Santa Messa di domenica mattina, nel parco San Giuliano a Mestre. Sabato 7 maggio ha trascorso la giornata ad Aquileia. Il Santo Padre è giunto in serata a Venezia in elicottero dove ha celebrata la Messa, in mattinata ha percorso il tragitto Mestre-Venezia in motovedetta, ed ha presenziato ad altri due incontri con autorità e cittadinanza, prima nella Basilica di San Marco e dopo aver attraversato il Canal Grande in gondola, presso la Basilica di Santa Maria della Salute. Lasciata la Basilica di San Marco il Papa si è poi trasferito in gondola alla Basilica della Salute per l'incontro con i rappresentanti del mondo culturale, artistico e socioeconomico della città. Al suo arrivo Benedetto XVI è stato accolto dal Rettore della Basilica, Mons. Lucio Cilia. Quindi, nel corso dell'incontro, dopo l'indirizzo di omaggio di Mons. Brian Edwin Ferme, Rettore dello "Studium Generale Marcianum", il Santo Padre si è rivolto ai presenti dicendo: Cari amici, sono lieto di salutarvi cordialmente, quali rappresentanti del mondo della cultura, dell'arte e dell'economia di Venezia e del suo territorio. Vi ringrazio per la vostra presenza e la vostra simpatia. Esprimo la mia riconoscenza al Patriarca e al Rettore che, a nome dello Studium Generale Marcianum, si è fatto interprete dei sentimenti di tutti voi e ha introdotto questo nostro incontro, l'ultimo della mia intensa visita, iniziata ieri ad Aquileia. Vorrei lasciarvi alcuni spunti molto sintetici, che spero vi saranno utili per la riflessione e per l'impegno comune. Questi spunti li traggio da tre parole che sono metafore suggestive: tre parole legate a Venezia e, in particolare, al luogo in cui ci troviamo: la prima parola è acqua; la seconda è Salute, la terza è Serenissima. Cominciamo dall'acqua - come appare logico per molti versi. L'acqua è simbolo ambivalente: di vita,

**Continua a pagina 3**

**.... in viaggi di Benedetto XVI**



"A.I.A.C."

**Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico**  
**International Association Catholic Apostolate**  
**Presidente: Gennaro Angelo Sguro**

**Visitate il ns. SITO in INTERNET: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org)**

**Il Riflettere**

**Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.**

**I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org) - Rivista Mensile**

Anno X - N° 7 - Luglio 2011. Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli  
 Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-  
 Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

**ORGANO CONSULTIVO**

**"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.**

**DIRETTORE RESPONSABILE**

**Gennaro Angelo Sguro**

**SEGRETARIO DI REDAZIONE**

**Anna Giordano**

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

**Tina Ranucci**

**Copertina: Sguro viaggi di Benedetto XVI**

*a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:*

**A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126 80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990- E' vietata ogni forma di riproduzione**

**"If you want peace, work for justice"**  
**"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"**



ma anche di morte; lo sanno bene le popolazioni colpite da alluvioni e maremoti. Ma l'acqua è anzitutto elemento essenziale per la vita. Venezia è detta la "Città d'acqua". Anche per voi che vivete a Venezia questa condizione ha un duplice segno, negativo e positivo: comporta molti disagi e, al tempo stesso, un fascino straordinario. L'essere Venezia "città d'acqua" fa pensare ad un celebre sociologo contemporaneo, che ha definito "liquida" la nostra società, e così la cultura europea: una cultura "liquida", per esprimere la sua "fluidità", la sua poca stabilità o forse la sua assenza di stabilità, la mutevolezza, l'inconsistenza che a volte sembra caratterizzarla. E qui vorrei inserire la prima

proposta: Venezia non come città "liquida" - nel senso appena accennato -, ma come città "della vita e della bellezza". Certo, è una scelta, ma nella storia bisogna scegliere: l'uomo è libero di interpretare, di dare un senso alla realtà, e proprio in questa libertà consiste la sua grande dignità. Nell'ambito di una città, qualunque essa sia, anche le scelte di carattere amministrativo culturale ed economico dipendono, in fondo, da questo orientamento fondamentale, che possiamo chiamare "politico" nell'accezione più nobile e più alta del termine. Si tratta di scegliere tra una città "liquida", patria di una cultura che appare sempre più quella del relativo e dell'effimero, e una città che rinnova costantemente la sua bellezza attingendo dalle sorgenti benefiche dell'arte, del sapere, delle relazioni tra gli uomini e tra i popoli. Veniamo alla seconda parola: "Salute". Ci troviamo nel "Polo della Salute": una realtà nuova, che ha però radici antiche. Qui, sulla Punta della Dogana, sorge una delle chiese più celebri di Venezia, opera del Longhena, edificata come voto alla Madonna per la liberazione dalla peste del 1630: Santa Maria della Salute. Accanto ad essa, il celebre architetto costruì il Convento dei Somaschi, diventato poi Seminario Patriarcale. "Unde origo, inde salus", recita il motto inciso al centro della rotonda maggiore della Basilica, espressione che indica come sia strettamente legata alla Madre di Dio l'origine della Città di Venezia, fondata, secondo la tradizione, il 25 marzo del 421, giorno dell'Annunciazione. E proprio per intercessione di Maria venne la salute, la salvezza dalla peste. Ma riflettendo su questo motto possiamo coglierne anche un significato ancora più profondo e più ampio. Dalla Vergine di Nazaret ha avuto origine Colui che ci dona la "salute". La "salute" è una realtà onnicomprensiva, integrale: va dallo "stare bene" che ci permette di vivere serenamente una giornata di studio e di lavoro, o di vacanza, fino alla *salus animae*, da cui dipende il nostro destino eterno. Dio si prende cura di tutto ciò, senza escludere nulla. Si prende cura della nostra salute in senso pieno. Lo dimostra Gesù nel Vangelo: Egli ha guarito malati di ogni genere, ma ha anche liberato gli indemoniati, ha rimesso i peccati, ha risuscitato i morti. Gesù ha rivelato che Dio ama la vita e vuole liberarla da ogni negazione, fino a quella radicale che è il male spirituale, il peccato, radice velenosa che inquina tutto. Per questo, Gesù stesso si può chiamare "Salute" dell'uomo: *Salus nostra Dominus Jesus*. Gesù salva l'uomo ponendolo nuovamente nella relazione salutare con il Padre nella grazia dello Spirito Santo; lo immerge in questa corrente pura e vivificante che scioglie l'uomo dalle sue "paralisi" fisiche, psichiche e spirituali; lo guarisce dalla durezza di cuore, dalla chiusura egocentrica e gli fa gustare la possibilità di trovare veramente se stesso perdendosi per amore di Dio e del prossimo. *Unde origo, inde salus*. Questo motto richiama molteplici riferimenti; mi limito a ricordarne uno, la celebre espressione di sant'Ireneo: "*Gloria Dei vivens homo, vita autem hominis visio Dei*" (*Adv. haer. IV, 20, 7*). Che si potrebbe parafrasare così: gloria di Dio è la piena salute dell'uomo, e questa consiste nello stare in relazione profonda con Dio. Possiamo dirlo anche con i termini cari al neo-beato Giovanni Paolo II: l'uomo è la via della Chiesa, e il Redentore dell'uomo è Cristo. Infine, la terza parola: "Serenissima", il nome della Repubblica Veneta. Un titolo davvero stupendo, si direbbe utopico, rispetto alla realtà terrena, e tuttavia capace di suscitare non solo memorie di glorie passate, ma anche ideali trainanti nella progettazione dell'oggi e del domani, in questa grande

**Continua a pagina 4**

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**.... in viaggi di Benedetto XVI**

regione. "Serenissima" in senso pieno è solamente la Città celeste, la nuova Gerusalemme, che appare al termine della Bibbia, nella Apocalisse, come una visione meravigliosa (cfr Ap 21,1 – 22,5). Eppure il Cristianesimo concepisce questa Città santa, completamente trasfigurata dalla gloria di Dio, come una meta che muove i cuori degli uomini e spinge i loro passi, che anima l'impegno faticoso e paziente per migliorare la città terrena. Bisogna sempre ricordare a questo proposito le parole del Concilio Vaticano II: "Niente giova all'uomo se guadagna il mondo intero ma perde se stesso. Tuttavia l'attesa di una terra nuova non deve indebolire, bensì piuttosto stimolare la sollecitudine nel lavoro relativo alla terra presente, dove cresce quel



corpo dell'umanità nuova che già riesce ad offrire una certa prefigurazione che adombra il mondo nuovo" (Cost. Gaudium et spes, 39). Noi ascoltiamo queste espressioni in un tempo nel quale si è esaurita la forza delle utopie ideologiche e non solo l'ottimismo è oscurato, ma anche la speranza è in crisi. Non dobbiamo allora dimenticare che i Padri conciliari, che ci hanno lasciato questo insegnamento, avevano vissuto l'epoca delle due guerre mondiali e dei totalitarismi. La loro prospettiva non era certo dettata da un facile ottimismo, ma dalla fede cristiana, che anima la speranza al tempo stesso grande e paziente, aperta sul futuro e attenta alle situazioni storiche. In questa stessa prospettiva il nome "Serenissima"



ci parla di una civiltà della pace, fondata sul mutuo rispetto, sulla reciproca conoscenza, sulle relazioni di amicizia. Venezia ha una lunga storia e un ricco patrimonio umano, spirituale e artistico per essere capace anche oggi di offrire un prezioso contributo nell'aiutare gli uomini a credere in un futuro migliore e ad impegnarsi a costruirlo. Ma per questo non deve avere paura di un altro elemento emblematico, contenuto nello stemma di San Marco: il Vangelo. Il Vangelo è la più grande forza di trasformazione del mondo, ma non è un'utopia, né un'ideologia. Le prime generazioni cristiane lo chiamavano piuttosto la "via", cioè il modo di vivere che Cristo ha praticato per primo e che ci invita a seguire. Alla città "serenissima" si giunge per questa via, che è la via della carità nella verità, ben sapendo, come ci ricorda ancora il Concilio, che non bisogna "camminare sulla strada della carità solamente nelle grandi cose, bensì e soprattutto nelle circostanze ordinarie della vita" e che sull'esempio di Cristo "è necessario anche portare la croce; quella che dalla carne e dal mondo viene messa sulle spalle di quanti cercano la pace e la giustizia" (ivi, 38). Ecco, cari amici, gli spunti di riflessione che volevo condividere con voi. Per me è stata una gioia concludere la mia visita in vostra compagnia. Ringrazio nuovamente il Cardinale Patriarca, l'Ausiliare e tutti i collaboratori per la magnifica accoglienza. Saluto la Comunità ebraica di Venezia - che ha antiche radici ed è una presenza importante nel tessuto cittadino - con il suo Presidente, Prof. Amos Luzzatto. Un pensiero anche ai musulmani che vivono in questa città. Da questo luogo così significativo rivolgo il mio cordiale saluto a Venezia, alla Chiesa qui pellegrina e a tutte le Diocesi del Triveneto, lasciando, come pegno del mio perenne ricordo, la Benedizione Apostolica. Grazie per la vostra attenzione.

Tina Ranucci



## Fotogrammi di Benedetto XVI in laguna a Venezia



*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**.... in viaggi di Benedetto XVI**

# Benedetto XVI in Croazia

## 4 e 5 Giugno 2011



*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**Zagabria, 4/5 giugno 2011-** Benedetto XVI è in Croazia per il suo 19.mo viaggio apostolico internazionale. A Zagabria, in occasione della Giornata nazionale delle famiglie cattoliche croate. Nel suo discorso durante la cerimonia di benvenuto ha ringraziato il Signore per la lunga storia di fedeltà che lega questo Paese alla Santa Sede. *«Possiamo contare - ha detto - oltre tredici secoli di forti e speciali legami, sperimentati e consolidati in circostanze talvolta difficili e dolorose. Questa storia è testimonianza eloquente dell'amore del vostro popolo per il Vangelo e per la Chiesa. Fin dalle origini, la vostra Nazione appartiene all'Europa e ad essa offre, in modo peculiare, il contributo di valori spirituali e morali che hanno plasmato per secoli la vita quotidiana e l'identità personale e nazionale dei suoi figli»* - *«le sfide che derivano dalla cultura contemporanea, caratterizzata dalla differenziazione sociale, dalla poca stabilità, e segnata da un individualismo che favorisce una visione della vita senza obblighi e la ricerca continua di 'spazi del privato', richiedono una convinta testimonianza e un dinamismo intraprendente*

**Continua a pagina 7**

**.... in viaggi di Benedetto XVI**

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



Il Beato Alojzije Stepinac

per la promozione dei valori morali fondamentali che sono alla radice del vivere sociale e dell'identità del vecchio Continente. A vent'anni dalla proclamazione dell'indipendenza e alla vigilia della piena integrazione della Croazia nell'Unione Europea - ha proseguito - la storia passata e recente di questo vostro Paese può costituire un motivo di riflessione per tutti gli altri popoli del Continente aiutando ciascuno di essi, e l'intera compagine, a conservare e a ravvivare l'inestimabile patrimonio comune di valori umani e cristiani. Possa così questa cara Nazione, forte della sua ricca tradizione, contribuire a far sì che l'Unione Europea valorizzi appieno tale ricchezza spirituale e culturale». Il Papa ha poi ricordato il motto del viaggio **«Insieme in Cristo»** e la 1ª Giornata Nazionale delle Famiglie Cattoliche Croate. «Questo importante momento - ha esortato - sia occasione per riproporre i valori della vita familiare e del bene comune, per rafforzare l'unità, ravvivare la speranza e guidare alla comunione con Dio, fondamento di condivisione fraterna e di solidarietà sociale». Quindi, dinanzi alle sfide che interpellano oggi la Chiesa e la società civile, ha invocato sulla Croazia e su quanti vi abitano l'intercessione e l'aiuto del Beato Alojzije Stepinac, Pastore amato e venerato da questo popolo. «Possa egli accompagnare le giovani generazioni a vivere in quella carità che spinse il Signore Gesù Cristo a donare la vita per tutti gli uomini». Benedetto XVI porta come messaggio alla Croazia, che a 20 anni dall'indipendenza è alla vigilia dell'ingresso

nell'Ue. Un passo, ha detto, che **«è giusto, logico e necessario»** - l'Occidente e l'Europa hanno bisogno di una **«coscienza»** o sarà **«crisi senza rimedio», «involuzione»,** collasso.

E la coscienza è quella base comune e riconoscibile di valori, **«forza contro ogni dittatura»** e base da cui dipende **«la qualità della democrazia»**, per cui una comunità, nazionale o sovranazionale, esce dalla sfera del soggettivo, porta in superficie il proprio tessuto morale e religioso. I valori, appunto. Come quello della famiglia, che va sempre sostenuta. I due giorni a Zagabria sono iniziati con i colloqui col presidente Josipovic e la premier Kosor, l'incontro con la società civile all'interno Teatro Nazionale Croato e infine il contatto con i giovani che in 50 mila hanno riempito già dal primo pomeriggio con feste e canti la piazza centrale, il tema dell'Europa ha avuto un posto centrale. L'invito rivolto all'Unione è quello a mettere da parte i **«razionalismi astratti»**, a riscoprire **«le diverse culture che sono la sua vera identità»**, a **deporre quel «burocratismo centralista»** che **«a volte può far paura»** - **«Continuate con disponibilità questo vostro prezioso impegno pastorale! È ben noto a ciascuno come la famiglia cristiana sia segno speciale della presenza e dell'amore di Cristo e come essa sia chiamata a dare un contributo specifico ed insostituibile all'evangelizzazione. Il beato Giovanni Paolo II, che per ben tre volte visitò questo nobile Paese, affermava che «la famiglia cristiana è chiamata a prendere parte viva e responsabile alla missione della Chiesa in modo proprio e originale, ponendo cioè al servizio della Chiesa e della società se stessa nel suo essere ed agire, in quanto intima comunità di vita e d'amore»** (Familiaris consortio, 50) - **«Anche oggi la Chiesa in Croazia è chiamata ad essere unita per affrontare le sfide del mutato contesto sociale, individuando con audacia missionaria strade nuove di evangelizzazione, specialmente al servizio delle giovani generazioni»**. Alle ore 19.30, dall'aeroporto internazionale "Pleso" di Zagabria, dopo la Cerimonia di congedo, il Santo Padre ha fatto ritorno in Vaticano.

Anna Giordano

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**.... in viaggi di Benedetto XVI**



## Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

*La nostra futura speranza di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della*  
**Casa Mondiale della Cultura**



### *Le Lacrime dei Poeti*

*Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie. Le lacrime dei poeti, prima di morire, salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore. Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.*

*Gennaro Angelo Sguaro*

***"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"***





# Il Riflettere

Y	4
F	3
H	1
@	△
Z	7

C.L.I.

RIVISTA MENSILE  
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO X - N. 7 - Luglio 2011  
SPECIALE

... in Festa della Repubblica

Le Forze Armate celebrano  
la Festa della Repubblica



GIUGNO  
2011

PARATA MILITARE  
ROMA, VIA DEI FORI IMPERIALI



www.aires.it



Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

Napolitano: "Difficoltà  
ma l'Italia merita fiducia"

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Giorgio Napolitano depone la Corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto

**Roma, 2 giugno 2011** - Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dopo l'omaggio al Vittoriano alla tomba del Milite Ignoto, da inizio alle celebrazioni per il 65° anniversario della Repubblica. Tantissimi capi di Stato presenti per festeggiare la tradizionale parata militare del 2 giugno, a cominciare dal vicepresidente degli Stati Uniti, Joe Biden, dal presidente russo, Dmitry Medvedev dal segretario generale dell'Onu Ban ki-Moon, dal presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, e dal presidente afghano, Hamid Karzai. Tra gli europei, partecipano alle celebrazioni il presidente tedesco, Christian Wulff, quello austriaco, Heinz Fischer, ma anche il capo di Stato serbo, Boris Tadic e la presidente kosovara, la neo-eletta Atifete Jahjaga, oltre al re di Spagna, Juan Carlos. Tra gli ospiti spiccano anche il leader dell'Anp, Abu Mazen, e il presidente israeliano, Shimon Peres e la presidente argentina, Cristina Fernandez de Kirchner. Molte altre organizzazioni internazionali presenti e rappresentate al massimo livello come la Fao con Jacques Diouf, la Lega Araba con Amr Moussa e l'Unione Africana con Jean Ping. Più di 80 in tutto le delegazioni presenti e 42 i capi di Stato stranieri, che insieme con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano hanno celebrato i 150 anni dell'unità d'Italia a Roma. Il segretario di Stato Usa Hillary Clinton ha portato a Napolitano a nome del Presidente Obama e del popolo americano i migliori auguri al popolo italiano per la Festa della Repubblica: «*Gli Italiani nel corso della nostra storia hanno contribuito a plasmare l'America. Dallo sport allo spettacolo, dalla scienza alla tecnologia, lo scambio di persone, idee e culture ha rafforzato questa relazione già fortissima*», si legge nel messaggio ufficiale diffuso dal Dipartimento di Stato. La Clinton ha quindi sottolineato che *"i nostri due paesi condividono una*

**Continua a pagina 3**



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico  
International Association Catholic Apostolate  
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org)

**Il Riflettere**

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare  
al sito: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org) - Rivista Mensile

Anno X - N° 7 - Luglio 2011. Spedizione in  
Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,  
Legge 662/96 - Ufficio di Napoli  
Stampato internamente al computer a cura  
dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-  
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE  
Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE  
Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
Tina Ranucci

**Copertina: Sguro Festa della Repubblica**

a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento  
annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari  
ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni  
Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero  
Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti  
e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:  
A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126  
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-  
E' vietata ogni forma di riproduzione

**... in Festa della Repubblica**

"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

**Giorgio Napolitano con Joe Biden,  
vicepresidente degli Stati Uniti****Giorgio Napolitano con Hillary Clinton****Napolitano con Dmitry Medvedev****Napolitano con Abu Mazen e  
Shimon Peres**

grande storia e una cultura ricca. Mentre ci sforziamo per raggiungere gli obiettivi condivisi di democrazia, libertà e sviluppo nel mondo, gli Stati Uniti restano impegnati in questa partnership». Il Capo dello Stato dice soddisfatto in un messaggio inviato al ministro della Difesa: «Nell'anno in cui celebriamo il centocinquantesimo dell'unità d'Italia, la speciale caratterizzazione storico-rievocativa conferita all'evento ha presentato, attraverso lo sfilare impeccabile di bandiere, reparti e mezzi d'epoca ed attuali, un'immagine viva e dinamica del nostro Paese, della sua storia passata e recente e del ruolo rilevante che esso svolge nell'ambito della comunità e delle organizzazioni internazionali» - «Quindi è con orgoglio e soddisfazione» ha poi concluso «che le chiedo, signor ministro, di far pervenire a tutto il personale militare e civile che ha contribuito al successo della manifestazione il più sentito ringraziamento e l'apprezzamento mio e degli italiani per questa ulteriore brillante espressione di impegno e professionalità».

Il presidente rivolgendosi all'Italia tutta ha detto: «Credo che in questo momento tutti gli italiani possano essere davvero orgogliosi di quello che riceviamo come riconoscimento per il ruolo che ha avuto storicamente l'Italia, per il suo patrimonio culturale e artistico, per la presenza nella vita internazionale, per la storia dell'Italia repubblicana, che ha saputo risorgere dalle rovine del fascismo».

Grazie di cuore Signor Presidente per il Suo quotidiano impegno democratico che onora la nostra cara ed amata Italia!

Gennaro Angelo Sguro

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Festa della Repubblica**

## Festa della Repubblica



Napolitano con Hamid Karzai e Joe Biden



Napolitano e Cristina Fernandez de Kirchner



Napolitano e Christian Wulff



Napolitano e Ban Ki-Moon



Napolitano e Juan Carlos



Napolitano e Herman Van Rompuy

**... in Festa della Repubblica**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

## Benedetto XVI affida l'Italia al cuore di Maria



**Roma, giovedì 26 maggio 2011** - L'Italia addolora da tempo Benedetto XVI, che accogliendo l'invito del cardinale Angelo Bagnasco, presidente della CEI, ha affidato al Sacro Cuore di Maria in occasione della recita del Santo Rosario nella Basilica Papale di Santa Maria Maggiore, insieme con i vescovi italiani riuniti in Assemblea generale. Benedetto XVI chiede di *"vincere ogni spirito di chiusura, distrazione e indifferenza"* mentre *chi ha responsabilità politiche e amministrative non sfrutti la propria posizione "per interessi personali o per sete di potere"* - e inoltre detto -: *"con questo atto, nel 150.mo dell'Unità nazionale, affidiamo l'intera nazione a Maria, invocata con i titoli di "Salus Populi" "Romani e di Mater Unitatis, Madre dell'Unità" - "possa l'Italia godere di pace e prosperità e ritrovare nel patrimonio di tradizione e di fede cristiana un'interiore unità" - "prego affinché Dio, che ha costituito Maria, Madre del suo diletto Figlio, conceda al popolo italiano, che confida nella sua materna protezione, di godere sempre i doni dell'unità e della pace". - "Il Signore Risorto risvegli nei singoli, nelle famiglie e nelle comunità un desiderio ancor più grande di unità e di concordia. Ponete la vostra fiducia nella forza della croce e della risurrezione di Cristo; una forza che sostiene quanti si impegnano generosamente per il bene comune"- "impegno al quale non possono sottrarsi i cristiani che vivono in Italia" - e aggiunge - "Raccomando anche a voi, come alle altre Chiese che sono in Italia, l'impegno a suscitare una nuova generazione di uomini e donne capaci di assumersi responsabilità dirette nei vari ambiti del sociale, in modo particolare in quello politico. Esso ha più che mai bisogno di vedere persone, soprattutto giovani, capaci di edificare una vita buona a favore e al servizio di tutti"*. Il Papa ha inoltre ribadito che, come evidenzia il Concilio Vaticano II, Chiesa e Stato, nei loro rispettivi ambiti, sono chiamati a collaborare per il bene della società civile. Carissima Santità, la nostra comunità dell'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico si unisce alla Sua invocazione e preghiera affinché la benevole Santa Madre Maria illumini con la Sua Grazia l'Italia.

*Gennaro Angelo Sguro*

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Benedetto XVI affida l'Italia a Maria**

## Assemblea generale della CEI, Bagnasco: unità d'Italia «valore imprescindibile»



**Roma, 27 maggio 2011** - Il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei in chiusura dei lavori della 63<sup>a</sup> Assemblea nazionale dei vescovi conclusasi oggi a Roma ha detto: *“Non finiremo mai di ribadire che l'unità nazionale è un valore imprescindibile, e una conquista irrinunciabile. Tutto il resto, le varie proposte, anche il federalismo solidale, deve essere al servizio di questa unità di popolo e nazione”*. Rispondendo ad una domanda sulle parole di ieri del Papa a proposito del rapporto fra nord e sud d'Italia e sull'ipotesi che alcuni ministeri vengano trasferiti a Milano ha affermato: *“Auspichiamo che sull'unità del nostro popolo della nostra nazione e del nostro Stato non ci siano e non ci possano essere dubbi”*. Nel comunicato finale si legge: *“L'educazione è il fulcro prospettico e l'impegno prioritario delle diocesi italiane nel decennio corrente: ciò impone un'attenta analisi delle dinamiche culturali in cui essa è chiamata a vivere. È fondamentale affrontare il discorso culturale per giungere a una proposta di fede, in una società nella quale il pensiero individualistico trasforma la libertà in privilegio del più forte e conduce alla deriva dell'indifferenza”*. Per i vescovi, *“è indispensabile riproporre l'esperienza cristiana quale sintesi forte e bella, che individua nel Cristo il principio che ridona respiro a tutto l'umano”*. In tal senso, *“educare alla fede diventa così la prima urgenza e il primo servizio a cui la Chiesa è chiamata, dando respiro e profondità all'impegno culturale e alla testimonianza della carità”*. Si legge inoltre che *“l'orizzonte della fede non muove da una dottrina o da un'etica, ma da un incontro personale”* e *“nel dibattito in aula è emersa con forza la necessità di contestualizzare l'opera educativa della Chiesa nel panorama culturale, consapevoli del fatto che è questo il momento per indicare strade che*

*Segue a pagina 7*

**... in Assemblea Generale CEI**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



introducano e accompagnino all'incontro con Cristo". "Molti hanno sottolineato come non manchino nelle nostre comunità sperimentazioni stimolanti e buone prassi - prosegue il comunicato - soprattutto nell'ambito dell'iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi: un primo obiettivo operativo sarà quello di una mappatura delle esperienze, che ne consenta una conoscenza più diffusa in vista del discernimento". In particolare "la famiglia - spesso integrata dall'apporto dei nonni - resta il soggetto educativo primario, nonostante le fragilità che la segnano" ed accanto ad essa "rimane fondamentale il ruolo della parrocchia" ma anche "associazioni laicali, gruppi e movimenti vanno a loro volta valorizzati, verificandone con puntualità esperienze e proposte educative". Inoltre, "molto ci si attende dai sacerdoti: ribadendo la stima nei loro confronti, per la dedizione di cui danno prova, si chiede loro un salto di qualità, le cui basi devono essere poste sin dalla formazione in seminario". I vescovi hanno poi condiviso "l'importanza di offrire una risposta accogliente e vitale in particolare ai cosiddetti 'ricomincianti': quanti, cioè, dopo un tempo di indifferenza o di distacco, maturano la volontà di riavvicinarsi alla pratica religiosa e di sentirsi parte della Chiesa".

La prolusione del presidente della Cei card. Angelo

Bagnasco, è stata apprezzata per l'impostazione, l'equilibrio e l'ampiezza di sguardo. I vescovi hanno condiviso la preoccupazione per la situazione di precariato lavorativo che mette a dura prova soprattutto i giovani, e per la contrazione dei servizi sociali. Il doveroso contenimento della spesa pubblica non può, infatti, avvenire penalizzando il livello delle prestazioni sociali, che è segno di civiltà garantire a tutti". In questa direzione, "unanime è l'impegno a investire energie per formare una nuova generazione di amministratori e di politici appassionata al bene comune". Sul tema degli abusi sessuali compiuti da ministri ordinati, si tratta di "una piaga infame" e "i vescovi hanno ribadito che sull'integrità dei sacerdoti non si può transigere" perché "condivisa è la certezza che chiarezza, trasparenza e decisione, unite a pazienza e carità, sono la via della perenne riforma della Chiesa". Quindi, "profonda sintonia è emersa anche nella valutazione della drammatica situazione libica: i vescovi hanno chiesto con fermezza che le armi cedano il posto alla diplomazia; che l'Europa avverta come il Nord Africa rappresenti oggi un appuntamento a cui è essa convocata dalla storia; che l'impegno di accoglienza dei profughi sia condiviso a livello comunitario". Come ogni anno, "i vescovi hanno provveduto ad alcuni adempimenti amministrativi, fra cui spicca l'approvazione dell'assegnazione e della ripartizione delle somme provenienti dall'otto per mille per il 2011". I dati, come sempre riferiti alle dichiarazioni dei redditi effettuate tre anni fa, cioè nel 2008, confermano "l'ottima tenuta del meccanismo dell'otto per mille: all'aumento complessivo del numero dei firmatari, è corrisposta la perfetta tenuta della percentuale di quanti hanno espresso la propria preferenza per la Chiesa cattolica. Ciò induce a perseverare nell'impegno di trasparenza quanto all'utilizzazione e alla rendicontazione di queste somme". Inoltre, "si è data comunicazione degli esiti della rilevazione delle opere sanitarie e sociali ecclesiali presenti in Italia" ed "è stato presentato il libro bianco informatico sulle opere realizzate grazie ai fondi dell'otto per mille, nonché il portale internet [www.chiesacattolica.it](http://www.chiesacattolica.it). Si sono forniti poi ragguagli sul seminario di studio per i vescovi sul tema dei rapporti fra Chiesa, confessioni religiose e Unione europea (Roma, 14/16 novembre 2011).

Tina Ranucci



## Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

*La nostra futura speranza di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della*  
**Casa Mondiale della Cultura**



### *Le Lacrime dei Poeti*

*Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie. Le lacrime dei poeti, prima di morire, salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore. Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.*

*Gennaro Angelo Sguaro*

***"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"***





# Il Riflettere

Υ	Ϝ
Ϟ	ϙ
Ϟ	ϙ
Ϟ	ϙ
Ϟ	ϙ

C.L.I.

RIVISTA MENSILE  
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO X - N. 7 - Luglio 2011  
INSERTO

... in Chiesa Melkita

## Chiesa Melkita

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



Il termine "melkita" può essere usato in diversi significati. Esso significa etimologicamente "partigiano dell'imperatore", dal siriano "mllka" o dall'arabo "Malek" che indicava presso quei popoli l'imperatore di Bisanzio al tempo delle dispute cristologiche.

Le definizioni dei dogmi riguardanti la natura di Cristo (soprattutto quello del Concilio di Calcedonia 451 a. C.) incontrarono grandi resistenze nelle comunità in Medio Oriente per motivi eminentemente politici in quanto in quei paesi serpeggiava un forte malcontento per il governo imperiale.

Quelle comunità che accettavano i dogmi riconosciuti da Bisanzio era appunto chiamate "melkiti" (partigiani dell'imperatore) in contrapposizione alle altre comunità che invece li contestavano. Fino al 1054 la chiesa cattolica e quella di Costantinopoli erano unite: ma quell'anno ci fu lo scisma di Cerulario che, in seguito, divenne definitivo: abbiamo quindi da una parte la Chiesa Cattolica (Romana) che riconosce l'autorità del papa di Roma e dall'altra la Chiesa Ortodossa (o meglio molte chiese ortodosse autonome: greca russa, bulgara serba rumena ecc). A questo punto le comunità melkite si divisero in quanto alcune restavano fedeli a Roma e altre invece facevano riferimenti alle chiese ortodosse. In questo senso quindi possiamo definire melkiti tutti i cristiani di Oriente che non aderiscano a chiese che seguano eresie monofisite:

**Continua a pagina 3**



"A.I.A.C."

**Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico**  
**International Association Catholic Apostolate**  
**Presidente: Gennaro Angelo Sguro**

**Visitate il ns. SITO in INTERNET: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org)**

**Il Riflettere**

**Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.**

**I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org) - Rivista Mensile**

Anno X - N° 7 - Luglio 2011. Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli  
 Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-  
 Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

**ORGANO CONSULTIVO**

**"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.**

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Gennaro Angelo Sguro

**SEGRETARIO DI REDAZIONE**

Anna Giordano

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

Tina Ranucci

**Copertina: Vetrata Chiesa Melkita**

*a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:*

**A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126 80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-**

**E' vietata ogni forma di riproduzione**

**... in Chiesa Melkita**

*"If you want peace, work for justice"  
 "Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



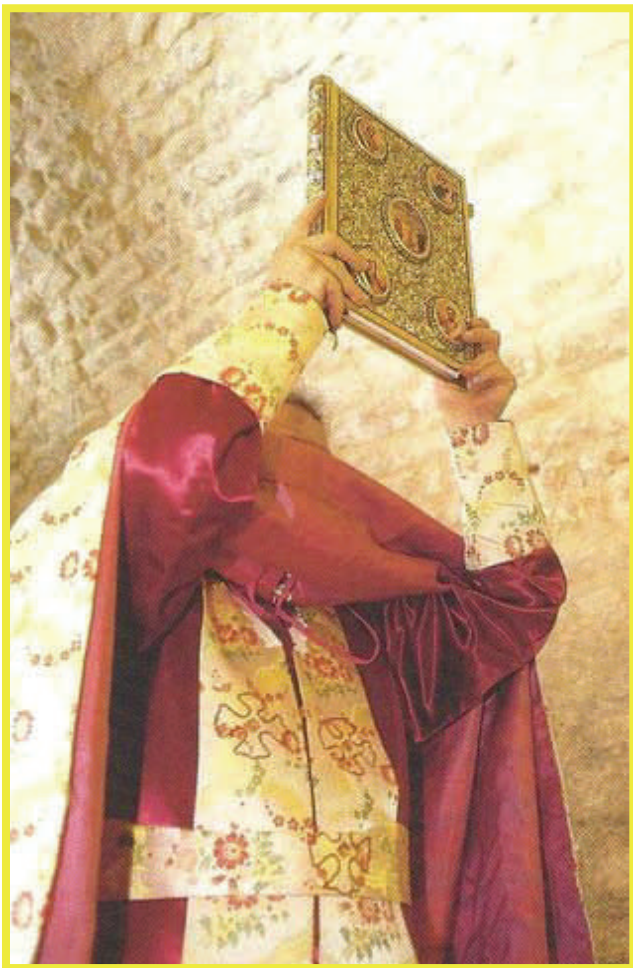
*Gianni De Sio*

sarebbero quindi melkiti anche i copti cattolici, i caldei dell'Iraq i maroniti. In senso stretto però il termine melkita viene riservato alle chiese di Antiochia e Gerusalemme. Nell'uso più comune poi il termine viene ristretto solo alle comunità cattoliche in comunione con Roma definendo le altre semplicemente come Ortodossi.

I melkiti si trovano essenzialmente in Siria dove costituiscono circa il 10% della popolazione (circa 1.200 mila fedeli): un numero molto alto è emigrato in Europa e in America dove si trovano quindi comunità melkite.

Nel momento attuale i melkiti di Siria attraversano un momento difficile. Infatti il regime di Assad in Siria, è illiberale e fortemente repressivo: tuttavia assicura, a somiglianza di quello di Saddam in Iraq, un assetto laico del potere e quindi lascia piena libertà religiosa a tutti. Lo stesso potere è detenuto dagli alauyti una minoranza che è una setta sciita. Il timore è che il crollo del regime possa innescare il fondamentalismo religioso e che i cristiani siano spinti ai margini secondo il posto che ad essi assegnavano la tradizione islamica così come è avvenuto purtroppo in Iraq.

*Gianni De Sio Cesari*



*S.B. Patriarca Gregorio III consegna dono a Benedetto XVI*



*Monastero di San Simeone in Siria*

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Chiesa Melkita**

# Siria: la pericolosa Triade criminale

## Diritti Umani - Siria

**Mentre il mondo guarda, questo è il bollettino provvisorio di una strage annunciata: uccisi oltre 1.100 civili, 10mila arresti e oltre 2mila siriani hanno varcato il confine con la Turchia**



**... in Chiesa Melkita**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*